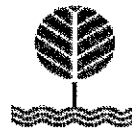




Città
metropolitana
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO

ATTI N. 299474/2019/9.4/2016/37

INFORMATIVA N. 3/2019 DI CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

OGGETTO: Informativa per la presentazione della proposta dei perimetri delle aree a Parco Naturale all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

Addì 18 Dicembre 2018 alle ore 15.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano nella consueta sala delle adunanze

Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Michela Palestra

Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica

1) Pantaleo Rosario (Vice Presidente) <i>Assente</i>	6) Durè Luca
2) Branca Paolo	7) Festa Paolo
3) Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange	8) Lozza Paolo
4) Colombo Lidia <i>Assente</i>	9) Olivero Dario
5) Del Ben Daniele	10) Uguccioni Beatrice Luigia Elena <i>Assente</i>

Presiede il Presidente Michela Palestra, assistito dal Segretario Generale Dott. Antonio Sebastiano Purcaro

Sono altresì presenti: il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Dott. Emilio De Vita

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Vista l'informativa contenuta all'interno,

ne prende atto

PRESIDENZA
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

DIREZIONE PROPONENTE
SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

1. Percorso di lavoro

Al fine di procedere nel percorso di formazione dei perimetri a Parco Naturale all'interno del territorio del Parco Agricolo sud Milano ai sensi della Legge Quadro 394/91 e L.R. n. 86/83, a partire dal novembre 2016, il Consiglio Direttivo del Parco con la Delibera n.29/2016 Atti n. 271927/2016/9.4/2016/37 prende atto del percorso d'istituzione delle aree a parco naturale.

A seguito di tale delibera nel corso del 2017 si è avviato un colloquio con i Comuni, le associazioni e tutti gli stakeholders interessati, attivando dei tavoli tecnici informativi tenuti sul territorio, per presentare i contenuti, le finalità e le procedure finalizzate all'istituzione del Parco Naturale e con successive informative è stato informato il Comitato Tecnico Agricolo ed il Consiglio Direttivo (Informativa al Consiglio Direttivo n. 8/2017 del 3 ottobre 2017 e n. 10 del 29/11/2017, Informativa al Comitato Tecnico Agricolo in data 15/12/2017 atti n. 0290808 /9.4/2016/37), che successivamente con delibera n. 55/2017 ha deliberato l'avvio del procedimento per l'istituzione del Parco Naturale.

A partire da Gennaio 2018 il gruppo di lavoro che coinvolge il personale del parco e dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, ha avviato i lavori di analisi e documentazione per individuare i caratteri sostanziali e necessari alla definizione dei perimetri del Parco Naturale.

Il gruppo di lavoro si è interfacciato con i tecnici regionali sia dell'allora DG Ambiente – UO Parchi, che della DG Agricoltura – UTR Città Metropolitana, U.O. Tutela della fauna e Attività Ittico – Venatoria. Nello stesso periodo sono stati realizzati degli incontri con le quattro Confederazioni degli Agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Coopagri e CIA) ed anche con singole aziende agricole, al fine di spiegare le finalità del progetto ed i suoi contenuti.

Quindi gli uffici, in data 5/06/2018 con l'informativa n. 2/2018 hanno presentato al Consiglio Direttivo la metodologia di lavoro utilizzata per l'analisi territoriale e delle componenti ambientali, finalizzata alla ridefinizione della proposta dei perimetri a Parco naturale. Sempre con informativa e nello specifico la n. 1/2018 si è riferito degli stessi contenuti all'Assemblea dei Sindaci tenutasi in data 18/07/2018.

Successivamente, dopo presentazione al Comitato Tecnico Agricolo in data 25/10/2018, Il Consiglio direttivo del parco con Delibera n.27/2018 del 29 ottobre 2018 ha preso atto della metodologia e dei contenuti tecnici relativi alla formazione dei perimetri a Parco naturale.

Sempre nel corso del 2018 e specificatamente nel mese di novembre sono stati avviati i tavoli di lavoro territoriali presso i comuni, con le associazioni e tutti gli stakeholders interessati, al fine di presentare il lavoro metodologico sviluppato e le proposte di ridefinizione dei perimetri a Parco naturale. In tali sedi sono state raccolte osservazioni e proposte, che con successiva informativa al Consiglio Direttivo, la n. 5/2018 del 17 dicembre 2018, ha restituito lo stato di avanzamento dei lavori, la partecipazione ai tavoli da parte dei comuni e degli stakeholdres tutti, con le relative risultanze.

Nel corso del 2019 sono state rielaborati i documenti di lavoro ed i relativi perimetri in funzione delle osservazioni e proposte raccolte, quindi sono stati avviati ulteriori tavoli territoriali con i comuni e gli stakeholdres, e nel periodo compreso tra febbraio e marzo sono state esposte le nuove perimetrazioni. Anche in questa fase sono state raccolte osservazioni e proposte e successivamente in data 16/4/2019, con informativa n. 1/2019 sono state esposte al Consiglio Direttivo come risultanze del lavoro e dei tavoli territoriali.

Nei mesi successivi a seguito di quanto esposto sono state apportate correzioni, modifiche e aggiornamenti del lavoro realizzato a seguito delle osservazioni pervenute dopo l'ultima consultazione ai tavoli di lavoro realizzata nel periodo febbraio - marzo 2019, che hanno portato all'elaborazione definitiva della proposta di perimetri a Parco naturale, presentata in data 2/12/2019 a tutti i comuni interessati e a tutti gli Stakeholders interessati.

Successivamente il lavoro è stato presentato nell'ambito di un Workshop pubblico in data 6/12/2019, a cui hanno partecipato:

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (DiSAA), che ha esposto uno studio in progress dal titolo: «Strategie di approfondimento sul reddito derivante dall'esercizio della normale attività agricola nonché del valore dei terreni inclusi nelle aree ricadenti nella proposta di Parco Naturale all'interno del territorio del Parco agricolo Sud Milano.»
- Vice Capo della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, che ha illustrato le future politiche ambientali della Commissione in relazione ai temi agricoli
- Presidente nazionale di Federparchi che ha portato un contributo su come l'agricoltura e le aree protette possano essere un'alleanza vincente
- Vicepresidente di Fondazione Cariplo e Presidente della Casa dell'Agricoltura, che ha esposto una relazione su come l'agricoltura può dialogare con i temi della sostenibilità ambientale nell'ambito delle nuove politiche comunitarie.

A seguito di quanto esposto si riportano i riferimenti normativi, la metodologia usata ed i dati tecnici e che hanno permesso di individuare otto diverse aree interessate dalla proposta di riformulazione dei perimetri a Parco naturale.

2. Metodologia di lavoro per la definizione dei perimetri

Prima di entrare nel merito dei contenuti metodologici, si riportano di seguito i riferimenti normativi in funzione dei quali si è proceduto rispetto a quanto esposto:

- la *“legge quadro sulle aree protette”* n. 394/91;
- la l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;
- la l.r. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;
- la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”*.

Entrando nel merito della metodologia usata per le analisi territoriali e la raccolta dati si ricorda che il lavoro sviluppato ha visto l'impiego del **Data Base Topografico (DBT)**, che è stato istituito dalla LR 12/05 *“Legge per il governo del territorio”*, quale riferimento unico di informazioni geografiche per i sistemi informativi territoriali, in sostituzione delle basi cartografiche di riferimento per le attività istituzionali degli Enti interessati. La LR 14/16 *“Legge di semplificazione 2016”* ha reso obbligatorio l'uso del DBT per *“gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali”*.

Il DBT consiste in un dettagliato materiale geografico informatico, organizzato in banche dati territoriali 3D e multiscala, costituito seguendo i più moderni standard nazionali e internazionali, nell'ottica di garantire snellezza in tutte le procedure d'interrogazione, aggiornamento e consultazione dei dati territoriali. Il DBT costituisce di fatto una struttura dati che “contiene” il concetto di uso del suolo, che può infatti essere derivato correlando le istanze delle classi del DBT che generano una copertura al suolo e, tramite operazioni di geoprocessing, transitare dal concetto di rappresentazione di oggetti territoriali discreti (edificio, piazzale, strada, ecc.) al concetto di prevalenza di uso per superfici minime pari a 0,16 ha, analogamente alla DUSAF di Regione Lombardia, ma con una correlazione semantica con il programma internazionale CORINE Land Cover (COoRdination on INformation in the Environment).

Quindi si è proceduto all'analisi degli elementi ambientali, considerati sia come vincoli che come elementi di valenza/pregio ambientale, prendendo in considerazione sia quanto previsto dai piani vigenti (PTC del Parco, PIF, PTCP, PFV, PGT, ecc.), sia dati scientifici raccolti in questi anni dal Parco, tramite ricerche focalizzate sulla flora e sulla fauna.

Nello specifico per la flora si è fatto riferimento all'Atlante floristico del parco, che raccoglie in uno studio complessivo il censimento di 874 *taxa* (specie) presenti nel parco, suddivisi per quadranti, 36 quadranti in cui è ripartito il territorio del parco, che hanno generato delle liste di qualità floristica presenti nel parco. Di tali liste sono state prese in considerazione la lista oro e la lista rossa, che rappresentano, in termini di biodiversità del territorio, la migliore espressione dei valori di conservazione.

La Lista Oro del Parco

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
ASTERACEAE	<i>Bidens cernua</i> L.	Forbicina incurvata
ASTERACEAE	<i>Bidens tripartita</i> L.	Forbicina comune
CYPERACEAE	<i>Carex digitata</i> L.	Carice digitata
CYPERACEAE	<i>Carex vesicaria</i> L.	Carice vescicosa
ORCHIDACEAE	<i>Cephalanthera longifolia</i> (Hudson) Fritsch	Cefalantera maggiore
CERATOPHYLLACEAE	<i>Ceratophyllum submersum</i> L.	Ceratofillo sommerso
ASTERACEAE	<i>Cirsium palustre</i> (L.) Scop.	Cardo di palude
ASTERACEAE	<i>Doronicum pardalianches</i> L.	Doronico medicinale
EQUISETACEAE	<i>Equisetum hyemale</i> L.	Equiseto invernale
RUBIACEAE	<i>Galium uliginosum</i> L.	Caglio delle torbiere
PRIMULACEAE	<i>Hottonia palustris</i> L.	Erba scopina
SCROPHULARIACEAE	<i>Lathraea squamaria</i> L.	Latrea comune
AMARYLLIDACEAE	<i>Leucojum aestivum</i> L. ssp. <i>aestivum</i>	Campanellino maggiore
ORCHIDACEAE	<i>Listera ovata</i> (L.) R. Br.	Listera maggiore
ATHYRIACEAE	<i>Matteuccia struthiopteris</i> (L.) Tod.	Felce penna di struzzo
OROBANCHACEAE	<i>Orobanche hederæ</i> Duby	Succiamele dell'edera
APIACEAE	<i>Peucedanum palustre</i> L. Moench	Imperatoria delle paludi
APIACEAE	<i>Physospermum cornubiense</i> (L.) DC.	Fisospermo di Cornovaglia
FAGACEAE	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	Rovere
LENTIBULARIACEAE	<i>Utricularia vulgaris</i> agg.	Erba vescica
SCROPHULARIACEAE	<i>Veronica catenata</i> Pennel	Veronica rosea

La Lista Rossa del Parco

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
ADIANTACEAE	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.	Capelvenere
LILIACEAE	<i>Allium schoenoprasum</i> L.	Erba cipollina
MALVACEAE	<i>Althaea officinalis</i> L.	Altea comune
RANUNCULACEAE	<i>Anemone ranunculoides</i> L.	Anemone gialla
ARISTOLOCHIACEAE	<i>Aristolochia pallida</i> Willd. var. <i>pallida</i>	Aristolochia pallida
ARISTOLOCHIACEAE	<i>Asarum europaeum</i> L. ssp. <i>italicum</i> Kukkonen & Uotila	Baccaro comune
LILIACEAE	<i>Asparagus tenuifolius</i> Lam.	Asparago selvatico
GRAMINACEAE	<i>Bromus ramosus</i> Hudson	Forasacco maggiore
CYPERACEAE	<i>Carex distans</i> L.	Carice a spighe distanziate
CYPERACEAE	<i>Carex gracilis</i> Curtis	Carice palustre

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
CYPERACEAE	<i>Carex otrubae</i> Podp.	Carice volpina
CYPERACEAE	<i>Carex pallescens</i> L.	Carice verde-pallida
CYPERACEAE	<i>Carex paniculata</i> L.	Carice panicolata
CYPERACEAE	<i>Carex pendula</i> Hudson	Carice maggiore
CYPERACEAE	<i>Carex pseudocyperus</i> L.	Carice falso-cipero
CYPERACEAE	<i>Carex riparia</i> Curtis	Carice spondicola
CYPERACEAE	<i>Carex umbrosa</i> Host	Carice ombrosa
UMBELLIFERAE	<i>Cicuta virosa</i> L.	Cicuta acquatica
LILIACEAE	<i>Colchicum autumnale</i> L.	Colchico autunnale
LILIACEAE	<i>Convallaria majalis</i> L.	Mughetto
LEGUMINOSAE	<i>Coronilla emerus</i> L. ssp. <i>emerus</i>	Cornetta dondolina
PAPAVERACEAE	<i>Corydalis cava</i> (L.) Schweigg. et Koerte	Colombina cava
ROSACEAE	<i>Crataegus oxyacantha</i> L.	Biancospino selvatico
LILIACEAE	<i>Erythronium dens-canis</i> L.	Dente di cane
EUPHORBIACEAE	<i>Euphorbia amygdaloides</i> L. ssp. <i>amygdaloides</i>	Euforbia a foglie di mandorlo
EUPHORBIACEAE	<i>Euphorbia dulcis</i> L.	Euforbia dolce
ROSACEAE	<i>Fragaria moschata</i> Duchesne	Fragola moscata
AMARYLLIDACEAE	<i>Galanthus nivalis</i> L.	Bucaneve
GRAMINACEAE	<i>Glyceria fluitans</i> (L.) R. Br.	Gramignone natante
GRAMINACEAE	<i>Glyceria maxima</i> (Hartman) Holmberg	Gramignone maggiore
GRAMINACEAE	<i>Glyceria plicata</i> Fries	Gramignone minore
LILIACEAE	<i>Hemerocallis lilio-asphodelus</i> L.	Giglio dorato
COMPOSITAE	<i>Hieracium sabaudum</i> L. aggr.	Sparviere di Savoia
CYPERACEAE	<i>Holoschoenus australis</i> (L.) Rchb.	Giunco meridionale
LYTHRACEAE	<i>Lythrum portula</i> (L.) D. A. Webb	Salcerella erba-portula
LILIACEAE	<i>Maianthemum bifolium</i> (L.) Schmidt	Gramigna di Parnasso
GRAMINACEAE	<i>Melica uniflora</i> Retz	Melica comune
EUPHORBIACEAE	<i>Mercurialis perennis</i> L.	Mercorella bastarda
GRAMINACEAE	<i>Milium effusum</i> L.	Miglio selvatico
PORTULACACEAE	<i>Montia fontana</i> L. ssp. <i>chondrosperma</i> (Frenzl) Walters	Pendolino dei campi
OSMUNDACEAE	<i>Osmunda regalis</i> L.	Felce florida
ASPLENIACEAE	<i>Phyllitis scolopendrium</i> (L.) Newman	Lingua cervina
POLYPODIACEAE	<i>Polypodium vulgare</i> L.	Felce dolce
ASPIDACEAE	<i>Polystichum aculeatum</i> (L.) Roth	Felce aculeata
POTAMOGETONACEAE	<i>Potamogeton friesii</i> Rupr.	Brasca di Fries
POTAMOGETONACEAE	<i>Potamogeton lucens</i> L.	Brasca trasparente
PRIMULACEAE	<i>Primula vulgaris</i> Hudson	Primula comune
RANUNCULACEAE	<i>Ranunculus velutinus</i> Ten.	Ranuncolo vellutato
LILIACEAE	<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Pungitopo

Famiglia	Nome scientifico	Nome comune
ALISMANTACEAE	<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.	Sagittaria comune
PRIMULACEAE	<i>Samolus valerandi</i> L.	Lino d'acqua
CARYOPHYLLACEAE	<i>Stellaria holostea</i> L.	Centocchio garofanino
TILIACEAE	<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico
ULMACEAE	<i>Ulmus laevis</i> Pallas	Olmo bianco
LEGUMINOSAE	<i>Vicia dumetorum</i> L.	Veccia boschiva
LEGUMINOSAE	<i>Vicia sepium</i> L.	Veccia delle siepi

Per quanto riguarda la Fauna, sono state prese in considerazione le analisi sulle specie avifaunistiche presenti nel volume "Paesaggio e Biodiversità nel Parco agricolo sud Milano", che individua per il parco 14 specie legate agli ambiti ed ambienti tipici del territorio, ovvero: aree a bosco, aree a bosco e filari maggiori, filari, ambienti aperti e ambienti umidi.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle specie ornitiche selezionate ed i relativi ambienti tipici per tali specie. Le specie ornitiche di seguito riportate vengono definite "**Specie Focali**" poiché sono specie dotate di caratteristiche tali da permettere l'identificazione di un ambito di esigenze spaziali e funzionali in grado di comprendere quelle di tutte le altre specie di un'area/ecosistema da porre sotto protezione.

Tabella specie/Habitat

Boschi	Cinciarella - <i>Parus caeruleus</i>
Ambienti boschivi e dei filari arborei maggiori	Picchio rosso maggiore - <i>Dendrocopos major</i>
	Rigogolo - <i>Oriolus oriolus</i>
Filari	Averla Piccola - <i>Lanius collurio</i>
	Canapino - <i>Hippolais polyglotta</i>
	Colombaccio - <i>Columba palumbus</i>
	Pigliamosche - <i>Muscicapa striata</i>
	Tortora - <i>Streptopelia turtur</i>
Ambienti aperti	Cutrettola - <i>Motacilla flava</i>
	Quaglia - <i>Coturnix coturnix</i>
	Saltimpalo - <i>Saxicola torquata</i>
Ambienti umidi	Ballerina Bianca - <i>Motacilla alba</i>
	Gallinella d'acqua - <i>Gallinula chloropus</i>
	Usignolo di fiume - <i>Cettia cetti</i>

L'analisi di questi parametri ed elementi, ci ha portato alla definizione dei seguenti elaborati:

TAV.1

ANALISI DEL TERRITORIO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO Scala 1:50.000 -

Dati: Corine Land Cover LIVELLO 1 Area Parco

TAV.2 A (EST)**VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI DI SCALA SOVRACOMUNALE NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO – AREA EST**

Scala 1:25.000 - Dati: PIF 2016, PTCP 2013, PTC 2000, PFV .

TAV.2 B (OVEST)**VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI DI SCALA SOVRACOMUNALE NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO – AREA OVEST**

Scala 1:25.000 - Dati: PIF 2016, PTCP 2013, PTC 2000, PFV .

TAV. 3 A (EST)**ELEMENTI DI RILEVANZA NATURALISTICA E PAESISTICA NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Scala 1:25.000 - Dati: PTC 2000, DBT

TAV. 3 B (OVEST)**ELEMENTI DI RILEVANZA NATURALISTICA E PAESISTICA NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Scala 1:25.000 - Dati: PTC 2000, DBT

TAV. 4**ELEMENTI DI BIODIVERSITA' NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO:****SPECIE FAUNISTICHE INDICATRICI PER IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO****SPECIE FLORISTICHE DELLA LISTA ORO/ROSSA DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO E SPECIE PROTETTA DA L.R. 33/77**

Scala 1:50.000

TAV. 5**SINTESI DEI VALORI DI NATURALITA' Scala 1:50.000 Dati: Sovrapposizione Dati delle tavole precedenti.**

In questa tavola al fine di sintetizzare le analisi e creare un sistema di conoscenza della vocazione a naturalità del territorio si è deciso di utilizzare un'analisi matriciale multicriteriale; il territorio del Parco è stato suddiviso quindi in 2593 celle da 500m x 500m e sono stati presi in considerazione 66 indicatori derivanti dalle tavole precedenti.

A ciascun indicatore è stato attribuito un punteggio che va da -5 a +5 a seconda che il fenomeno che descrive sia portatore di naturalità o al contrario sia negativamente influente sulla naturalità stessa. È stata decisa una

scala di punteggi molto limitata affinché la discrezionalità nell'attribuzione dei pesi sia limitata e compensata dall'elevato numero di indicatori presi in esame.

Sono state definite quindi delle regole topologiche per risolvere situazioni di ambiguità quali i laghetti derivanti dalle aree di scavo delle cave attive, che sono stati stralciati dalla valutazione, o problemi di ridondanza delle informazioni, evitando che vengano conteggiate delle duplicazioni informative.

Si è provveduto al calcolo della sommatoria dei punteggi derivati da tutti gli indicatori presenti in ciascuna cella, per fare questo sono stati valutati tutti gli indicatori in base alla percentuale con cui gli stessi sono presenti fisicamente nella cella, ad esempio per una marcita che è presente solo per una piccolissima parte nella cella, viene considerata solo la percentuale del punteggio che incide sulla cella stessa. Ad esempio un'area tipo che potremmo definire "molto naturale" sarà quella che evidenzierà una maggior somma di "punti" assegnati e avrà, ad esempio, una colorazione più intensa.

Per quanto riguarda la rappresentazione della tavola, è stato utilizzato il principio statistico della classificazione mediante deviazione standard ovvero il discostamento in positivo ed in negativo dalle celle con punteggio medio evidenziando le celle con valori superiori e inferiori alla media. Tale applicazione di un principio statistico contribuisce anch'essa ad annullare l'arbitrarietà della classificazione.

Per leggere questa tavola bisogna comunque tenere in considerazione che non esprime una valutazione sulla naturalità del Parco Agricolo Sud, che mediamente è positiva, ma evidenzia solo quelle aree che hanno una maggiore densità di elementi e caratteristiche di naturalità.

L'utilità di questa tavola è quella di consentire di effettuare, con le tavole successive, degli affondi di analisi su aree determinate, prendendo in considerazione elementi a scala più di dettaglio.

TAVV. 6.1 - 6.2 - 6.3 -6.4 -6.5 -6.6 -6.7-6.8

ANALISI DI TUTTE LE COMPONENTI E PREDEFIZIONE DEI PERIMETRI

Pre definizione dei perimetri delle aree a vocazione a Parco naturale, mediante l'analisi delle effettive presenze sul territorio di oggetti e limiti naturali.

Scala 1:10.000 Dati: PGT dei territori dei Comuni coinvolti.

TAVV. 7.1-7.2-7.3-7.4-7.5-7.6

PERIMETRI PROPOSTI

Scala 1:10.000

La metodologia di lavoro esposta ci ha condotto a ridefinire i perimetri delle aree individuate, che come già esposto nelle precedenti informative presentano sicuramente delle criticità derivanti dal fatto che sono state individuate nel 2000, e che nel corso di questi anni molte cose sono cambiate sul territorio, sia in termini di infrastrutturazione che in termini di naturalità ulteriore che negli anni si è sviluppata sul territorio a seguito di interventi di riqualificazione ambientale. La scelta di tale metodologia di lavoro è scaturita dalla necessità di poter avere una restituzione dei dati e dei contenuti, quanto più oggettiva e trasparente possibile, finalizzata ad un semplice e innovativo confronto e scambio delle informazioni con tutti i soggetti interessati al processo.

3. Proposta di perimetrazione delle aree a Parco naturale

Le analisi e la metodologia sin qui esposte hanno condotto il lavoro all'identificazione dei perimetri di 8 aree a Parco Naturale, identificate numericamente da 1 a 8 e distribuite su tutto il territorio del parco procedendo da ovest verso est. In totale risultano interessati 34 comuni per una superficie complessiva di 8.325,692 ettari.

Tabella Comuni Interessati e relative superfici in ettari

AREA	n. Comuni	COMUNE	ETTARI
1	1	ALBAIRATE	202,60
	2	BAREGGIO	272,53
	3	CISLIANO	746,08
	4	CUSAGO	573,46
	5	GAGLIANO	100,17
	6	TREZZANO SUL NAVIGLIO	73,71
	6	TOT	1968,55
2	1	ASSAGO	115,78
	2	BUCCINASCO	442,07
	3	NOVIGLIO	188,06
	4	ZIBIDO SAN GIACOMO	701,50
	4	TOT	1447,41
3	1	BINASCO	1,58
	2	ROSATE	590,48
	3	VERNATE	289,99
	3	TOT	881,04
4	1	BASIGLIO	288,78
	2	LACCHIARELLA	629,77
	2	TOT	918,55
5	1	COLTURANO	114,42
	2	MELEGNANO	5,18
	3	MILANO*	43,53
	4	PESCHIERA BORROMEO**	75,44
	5	SAN DONATO MILANESE	80,75
	6	SAN GIULIANO MILANESE	84,04
	7	VIZZOLO PREDABISSI	35,28
	7	TOT	438,64
6	1	LISCATE	73,42
	2	PANTIGLIATE	293,14
	3	PESCHIERA BORROMEO**	368,98
	4	RODANO	594,96
	5	SETTALA	664,43
	5	TOT	1874,93
7	1	CORNAREDO	13,121
	2	MILANO*	341,437
	3	PERO	1,310
	4	RHO	61,972
	5	SETTIMO MILANESE	36,955
	5	TOT	474,795
8	1	CARPIANO	12,918
	2	LOCATE DI TRIULZI	135,698
	3	OPERA	16,225
	4	PIEVE EMANUELE	156,195
	4	TOT	320,976
	34	TOTALE	8325,692

Le analisi hanno messo in evidenza che la matrice del reticolo irriguo e lo stesso tessuto agricolo costituiscono il tessuto connettivo su cui si appoggiano gli elementi di naturalità. Le analisi riportate hanno messo in luce ancora una volta che gli ambienti del Parco possono essere così sommariamente suddivisi:

- campi coltivati: seminativi, risaie, pioppeti
- rete irrigua
- rete idrografica
- fontanili
- boschi

Gli ambienti descritti e le analisi condotte ci hanno permesso di identificare le proposte dei perimetri per le 8 aree a Parco Naturale di cui si riporta sinteticamente la descrizione.

AREA 1: comprende i comuni di Albairate, Bareggio, Cisliano, Cusago, Gaggiano, Trezzano sul Naviglio. L'area interessata ricopre una superficie complessiva di 1968,55ha, e risulta la più estesa fra tutte. Infatti gli elementi di naturalità e grande valenza ecologica per quest'area sono molteplici al suo interno si ritrovano ambiti posti a connessione e ad ulteriore protezione di due fra i più interessanti siti naturalistici del Parco, entrambi Siti di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE il Fontanile Nuovo di Bareggio, Riserva Naturale istituita con L.R. n. 86 del 30 novembre 1983, con una estensione di 36 ha, e il Bosco di Cusago, Riserva Naturale individuata nel P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano, D.G.R. n. 7/818 del 3 agosto 2000, art. 29. L'area è caratterizzata da numerosi fontanili in ottimo stato, da campi coltivati, filari e piccoli nuclei di bosco, localizzati soprattutto in prossimità dei fontanili. La sua importanza risiede sia nella qualità dell'ambiente, rappresentativo della pianura coltivata dell'ovest-milanese, che nel ruolo di area verde a connessione tra i due Siti di importanza comunitaria.

AREA 2: Comprende i comuni di Assago, Buccinasco, Noviglio e Zibido San Giacomo e ricopre una superficie complessiva di 1447,41ha. Si tratta di un'area coltivata con interessanti connotazioni paesaggistiche e naturalistiche per la presenza di estesi filari e di un paesaggio nel complesso piuttosto integro e rappresentativo della campagna del sud-milanese. Al suo interno sono presenti diversi laghi di cava. L'area è anche ricca di fontanili e di imponenti cascine storiche. All'interno dell'area sono presenti diverse marcite, che il parco tutela ai sensi dell'art. 44 delle NTA del PTC, ed inoltre sono presenti dei laghi di cava (laghi di Carcana) quasi totalmente rinaturalizzati ed avviati alla fruizione.

AREA 3: Comprende i comuni di Binasco, Rosate Vernate e ricopre una superficie complessiva di 881,84ha. L'area perimetrata a Parco naturale comprende la Zona Umida di Pasturago principalmente in comune di Vernate e sono in piccola parte in comune di Binasco. Questa area è caratterizzata da specchi d'acqua di origine artificiale, in gran parte con vegetazione palustre, all'interno di un territorio agricole coltivato a risaie. L'area è popolata da una ricca e diversificata avifauna acquatica. L'area individuata a parco naturale si estende poi seguendo il corso della Roggia Ticinello, che costituisce un corridoio naturale di connessione in direzione ovest verso il parco del Ticino ed intercetta il corridoio primario della REP.

AREA 4: Comprende i comuni di Basiglio e Lacchiarella e ricopre una superficie complessiva di 918,55ha. Area coltivata posta nelle aree adiacenti all'Oasi di Lacchiarella, Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Comprende superfici coltivate per lo più a riso, pioppo e interessate anche dalla presenza di preziose marcite, popolate da una ricca fauna ornitica legata alle zone umide. La sua individuazione è particolarmente importante in quanto quest'area funge inoltre da fascia di rispetto al sito di importanza comunitaria e si spinge sino a Basiglio, attraversando un territorio ricco di rogge e ben ripartito nella strutturazione agricola e paesaggistica. A Basiglio vi è inoltre la presenza del Lago di Basiglio (circa 26ha), riqualificato dal parco e che rappresenta un'oasi di rifugio estremamente importante per l'avifauna migratoria.

AREA 5: Comprende i comuni di Colturano, Melegnano, Milano, Peschiera Borromeo, San Donato, S. Giuliano Milanese e Vizzolo Predabissi e ricopre una superficie complessiva di 438,64ha. Area molto complessa e articolata che si sviluppa lungo il principale sistema idrografico del Parco, rappresentato dal corso del fiume Lambro e dal suo affluente, il colatore Addetta. Al suo interno si trovano vari ambienti di notevole interesse naturalistico, caratterizzati dalla presenza di boschetti ripali, vegetazione palustre e acquatica. Nonostante l'inquinamento del fiume, peraltro in corso di attenuazione per l'entrata in funzione dei depuratori di Milano, è da rilevare la presenza di una ricca fauna legata all'acqua, destinata ad accrescersi e a diversificarsi con il progressivo miglioramento della qualità dell'acqua.

AREA 6: Comprende i comuni di Liscate, Pantigliate, Peschiera Borromeo, Rodano e Settala, ricopre una superficie complessiva di 1874,93ha. L'area andando da ovest verso est comprende il Carengione caratterizzato dalla presenza di colture irrigue e aree incolte attraversate da stradine interpoderali e delimitate da lunghi e densi filari e siepi. Tutto il territorio è costellato di fontanili e stagni ed è solcato da una fitta rete di rogge, alcune delle quali ancora utilizzate per l'irrigazione. Il letto dei corsi d'acqua non più attivi è, invece, occupato da densi filari costituiti da vegetazione forestale igrofila che costituiscono una delle principali attrattive del paesaggio. Già da alcuni anni, il Parco Agricolo Sud Milano, è impegnato sul fronte del recupero,

con l'acquisizione dell'area che è stata riqualificata con la costituzione di una zona umida ed un bosco planiziale, destinati ad una fruizione compatibile con i valori ambientali. Procedendo verso est attraverso il territorio agricolo ricco di rogge e fontanili, è presente la Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta, istituita nel con L. R. n. 86 del 30 novembre 1983. La Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta interessa un'area planiziale di ca. 85 ha, caratterizzata dalla presenza di alcuni fontanili, tra cui il Molino, il Vallazze e il Regelada, e di vari lembi di bosco igrofilo. Attorno alla riserva si estendono alcune cascate storiche di notevole pregio architettonico. La riserva è molto rilevante dal punto di vista naturalistico, tanto che è stata inclusa tra i Siti di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE. Sempre verso est, sino al confine del parco, in comune di Settala vi è il fontanile Rile, azionato dal PTC come Monumento naturale e le aree a bosco planiziale limitrofe riqualificate tramite gli interventi di compensazione della TEEM. Il perimetro di quest'area si estende sino ad intercettare le ultime marcite al confine del parco creando un possibile corridoio di connessione con il parco Adda Sud.

AREA 7: Comprende i comuni di Cornaredo, Milano, Pero, Rho e Settimo Milanese, ricopre una superficie di 474,795ha. In linea generale, l'area si colloca nell'immediata periferia della metropoli milanese, in un ambito territoriale caratterizzato da una notevole concentrazione di infrastrutture ad elevato impatto ambientale (Polo Fieristico, autostrada Milano-Torino, Tangenziale Ovest di Milano, Strada statale Milano-Magenta, Inceneritore di Figino, ecc.).

Analizzando il territorio su scala più ampia si può osservare come i due nuclei principali siano le aree di Boscoincittà, ormai storico ambiente boschivo e di notevole interesse ambientale, ed il Parco dei Fontanili, inserito in un contesto in cui sono presenti numerose aree ad elevata valenza naturalistica e paesistica, grazie al recupero ambientale realizzato dal Parco Agricolo Sud Milano, in accordo con i comuni, area inialmente degradata, che attraverso la sistemazione a bosco, con la messa a dimora di migliaia di piante autoctone, di aree di proprietà pubblica (provinciale e comunale), ha assunto oggi una dimensione ambientale e paesaggistica di notevole interesse.

Dal punto di vista paesaggistico il Parco dei Fontanili è caratterizzato da ampi spazi aperti a destinazione agricola, da zone incolte dove, localmente ha preso il via una lenta ricolonizzazione da parte delle specie del bosco planiziale, nonché da una ricca rete idrografica costituita da alcune teste di fontanile, quali il Bongiovanni, l'Olonetta, il Fontanilazzo, il Retorto, il Briocco, il Fontaniletto, il Pietrasanta, il Grande, l'Oscuro, e dalle loro aste di derivazione, oltre a rogge e cavi. Gli aspetti forestali, localizzati per lo più lungo le rive dei corsi d'acqua e le teste dei fontanili, sono ben rappresentati.

AREA 8: Comprende i comuni di Carpiano, Locate, Opera e Pieve Emanuele e ricopre una superficie di 320.976ha. Area a sviluppo prevalentemente lineare che segue il corso del fiume Lambro meridionale, uno dei principali corsi d'acqua del Parco Agricolo Sud Milano. Dal punto di vista morfologico, la valle fluviale mostra un andamento sinuoso essendo ricca di meandri e lanche abbandonate, e a tratti il fiume scorre in un alveo decisamente incassato e inciso rispetto al livello della pianura circostante.

L'area, di grande interesse naturalistico, è ricca di vegetazione forestale igrofila e di vegetazione palustre. Tutto il corso del fiume è popolato da una ricca avifauna e nel suo margine meridionale, al confine con la Provincia di Pavia, è presente una grossa garzaia che rappresenta l'unica colonia di ardeidi nidificante finora conosciuta per il territorio del Parco.

All'interno di quest'area sono presenti ambiti nei quali sono stati eseguiti importanti interventi di riqualificazione ambientale ad opera del Parco e di alcuni comuni. Tra questi, si fa riferimento in particolare al Lamberin (Opera, Locate Triulzi e Pieve Emanuele), con una superficie di ca. 23 ha, antica ansa di divagazione del Lambro Meridionale, da tempo abbandonata a causa degli interventi di imbrigliamento dell'asta fluviale, tramite la realizzazione di argini artificiali. Il sito, caratterizzato dalla presenza di interessanti boschi ripali e di una ricca fauna legata all'acqua e al bosco, è in parte attrezzato per una fruizione eco-compatibile.

Altro ambito riqualificato è quello relativo all'Area Naturalistica di Tolcinasco, di proprietà del comune di Pieve Emanuele, dove sono presenti 2 ex laghi di cava rinaturalizzati, stagni, boschetti, un frutteto antico, il tutto realizzato e ripristinato anche grazie ai contributi economici del Parco. Infine Sempre in comune di Pieve si ritrova l'area della Lanca di Pizzabrasa, piccola lanca di divagazione del fiume, dove grazie al recupero ambientale avviato dal Parco, grazie ad interventi di bonifica e forestazione oggi è un sito di importante valore naturalistico che ospita una ricca avifauna di ardeidi legati a questo tipo di ambienti.

Infine come previsto dal percorso di costruzione della proposta di perimetrazione è stata elaborata una proposta, ai sensi dell'art. 11 della Legge 394/91, relativa alle finalità ed obiettivi oltreché ai divieti. Nell'elaborazione di tale proposta, che si riporta di seguito, si è posta particolare attenzione alla natura del territorio agricolo del parco, facendo in modo che gli stessi non vadano ad intercettare negativamente le esigenze di chi opera all'interno dei territori agricoli e riprendendo anche diversi contenuti già oggi vigenti nel parco, presenti nel Piano Territoriale di Coordinamento e negli obiettivi della legge istitutiva. Nello specifico tra gli obiettivi e le finalità si ricordano il punto 2, 4 e 5 che sono ripresi dagli obiettivi della legge istitutiva. Mentre tra i divieti i punti e) f) g) h) oggi sono già previsti in diversi articoli delle Norme di attuazione del PTC vigente.

Obiettivi e Finalità del Parco Naturale

1. Tutelare la biodiversità, conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali tipiche, mantenere gli equilibri idraulici, idrogeologici, ecosistemici ed i valori paesaggistici dell'area
2. Salvaguardare le attività agro- silvo-pastorali e tradizionali
3. Attuare metodi di gestione ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale anche attraverso la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici
4. Promuovere e disciplinare la fruizione ai fini scientifici, culturali, educativi e ricreativi
5. Realizzare la tutela ed il recupero paesistico ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano
6. Promuovere e concorrere all'individuazione di un sistema coordinato ed integrato di corridoi ecologici tra il parco naturale e le aree ad elevata sensibilità naturale anche esterne al parco

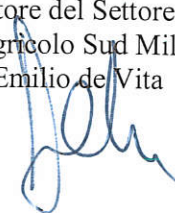
Divieti del Parco Naturale

- a) Catturare, uccidere, disturbare le specie animali, nonché introdurre specie estranee all'ambiente che possano alterare l'equilibrio naturale, fatti salvi eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre gli squilibri ecologici accertati dall'Ente Gestore
- b) Raccogliere e danneggiare le specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee vegetali che possano alterare l'equilibrio ecologico
- c) Aprire ed esercitare l'attività di cava, di miniera, di discarica, nonché asportare minerali
- d) Realizzare nuove derivazioni o captazione d' acqua ed attuare interventi che modifichino il regime idrico o la composizione delle acque, fatti salvi i prelievi a fini agricoli, ambientali o per il consumo umano, autorizzati secondo le norme vigenti
- e) Svolgere l'attività pubblicitaria al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente Gestore
- f) Introdurre da parte di privati, armi esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati e fatto salvo quanto previsto alla lettera a)
- g) Accendere fuochi all'aperto, ad esclusione degli ambiti edificati e per attrezzature di pubblico uso
- h) Sorvolare con velivoli non autorizzati salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo

Responsabile del gruppo di lavoro
Parco Agricolo Sud Milano
Dott.ssa Maria Pia Sparla



Il Direttore del Settore
Parco Agricolo Sud Milano
Dott. Emilio de Vita



I RELATORI

firma

data 18 Dicembre 2019

Dott. Emilio De Vita

Dr. ssa Maria Pia Sparla

Edh
M.P. Sparla

Letto, approvato

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

[Signature]

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente informativa, mediante:

- inserimento nel sito informatico della Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69;
- affissione all'Albo Pretorio, ai sensi del 1° comma, dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 18.12.2019

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente informativa nel sito informatico della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

Si attesta la pubblicazione mediante affissione all'albo Pretorio della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art.124, co.1, D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

Firma _____